

Laboratorio di Co-design

Definiamo gli ingranaggi delle Botteghe Upcycling

Report dell'evento

10.12.2021

Indice

| | |
|---|----|
| Premessa..... | 2 |
| Gli obiettivi dell'incontro | 2 |
| I partecipanti all'incontro | 2 |
| Le modalità di svolgimento dell'incontro | 3 |
| Le questioni emerse in relazione alle domande di discussione..... | 4 |
| Considerazioni generali..... | 5 |
| Le schede – progetto | 6 |
| Sartoria sociale..... | 6 |
| Cuoio & pelle | 9 |
| Cesteria & intreccio..... | 11 |
| Ciclofficina | 13 |
| La conferma dell'ingaggio al progetto | 16 |

Premessa

Il 10 dicembre 2021 si è tenuto, in modalità online su piattaforma Google Meet, il **Laboratorio di Co-design**, incontro aperto alla rete dei soggetti che hanno mostrato interesse nel partecipare al progetto “Botteghe Upcycling, artigianato e riuso creativo dei materiali di scarto”, promosso dall’Amministrazione Comunale con l’intenzione di rivitalizzare il centro storico di Castelfranco di Sotto.

L’incontro è parte integrante del processo partecipativo “UPcycling TOgether, botteghe creative e solidali” promosso dal Comune di Castelfranco di Sotto con il sostegno dell’Autorità per la Garanzia e la Promozione della Partecipazione di Regione Toscana. Il percorso di partecipazione rappresenta un primo step operativo del progetto “Botteghe Upcycling”.

Gli obiettivi dell’incontro

Il Laboratorio di Co-design è un’iniziativa che dà seguito ad un incontro propedeutico di carattere progettuale, Laboratorio di Networking, finalizzato alla costruzione della rete di attori necessaria ad attivare il progetto “Botteghe Upcycling”. Sulla base dei risultati e delle questioni emerse da questo primo momento di interlocuzione con i potenziali soggetti del progetto (consultabili nell’apposito documento “Report Laboratorio di Networking”), l’incontro in oggetto è stato concepito con l’intenzione di individuare gli “ingranaggi” necessari al funzionamento di ognuna delle quattro Botteghe previste dal progetto (ciclofficina, sartoria sociale, cuoio & pelle, cesteria & intreccio) perseguendo i seguenti obiettivi specifici:

- **definire gli elementi pratici e necessari per l’apertura delle quattro Botteghe Upcycling;**
- **quantificare il contributo di ogni attore, rispetto al ruolo/attività che ognuno di essi aveva individuato precedentemente.**

I partecipanti all’incontro

L’incontro ha visto la partecipazione di alcuni degli stakeholder locali che sono stati intercettati nel corso della fase di ascolto del processo partecipativo e che

hanno manifestato un interesse a proseguire nel percorso promosso dall'amministrazione comunale, partecipando al propedeutico evento Laboratorio di Networking tenutosi il 25 novembre 2021 presso il Comune di Castelfranco di Sotto. Nel dettaglio, hanno preso parte i seguenti attori appartenenti alle relative realtà:

1. Monica Sarandrea - Spazio Creattivando
2. Samanta Chiarugi - Bazin Lab
3. Elisabetta Gambini - Camely Design
4. Michela de Vita - Cooperativa La Pietra D' Angolo
5. Clemens Seeberger - Cooperativa Arnera

Le modalità di svolgimento dell'incontro

L'incontro si è aperto con un breve momento introduttivo sul progetto per poi proseguire con una discussione collettiva guidata da facilitatori del team del processo. Essa è stata supportata dall'utilizzo di una lavagna interattiva, creata sulla piattaforma di collaborazione visiva Miro, funzionale a mostrare, per ognuna delle quattro Botteghe previste, una **scheda** composta dai singoli elementi (evocativamente chiamati ingranaggi) che costituiscono il **modello-bottega** progettato con gli attori nel corso delle fasi iniziali del processo (*figura 1*). In particolare, i partecipanti sono stati invitati a fornire un contributo in termini di risorse e indicazioni operative rispetto agli elementi costitutivi ogni bottega, discutendo intorno alla seguente domanda:

- **Quali sono gli ingranaggi necessari al funzionamento delle botteghe?**

È importante precisare che, in base ai risultati emersi dal Laboratorio di Networking e alle condizioni di contesto venutesi a creare nel corso del processo, la discussione si è concentrata nella definizione di tutti gli elementi costitutivi della bottega ad eccezione di: figure di supporto, product designer, prodotto. Quest'ultimi elementi saranno ragionati e definiti con eventuali altre attività di co-progettazione le quali costituiranno un'implementazione del processo.

Al termine dell'incontro, i partecipanti sono stati invitati a firmare un modello di **protocollo d'intesa** sulla lavagna interattiva condivisa sulla piattaforma Miro

(figura 2). Esso rappresenta uno strumento simbolico con la quale gli attori che si sono aggregati intorno al processo, confermano la loro volontà a prendere parte all'eventuale fase futura di implementazione dello stesso.

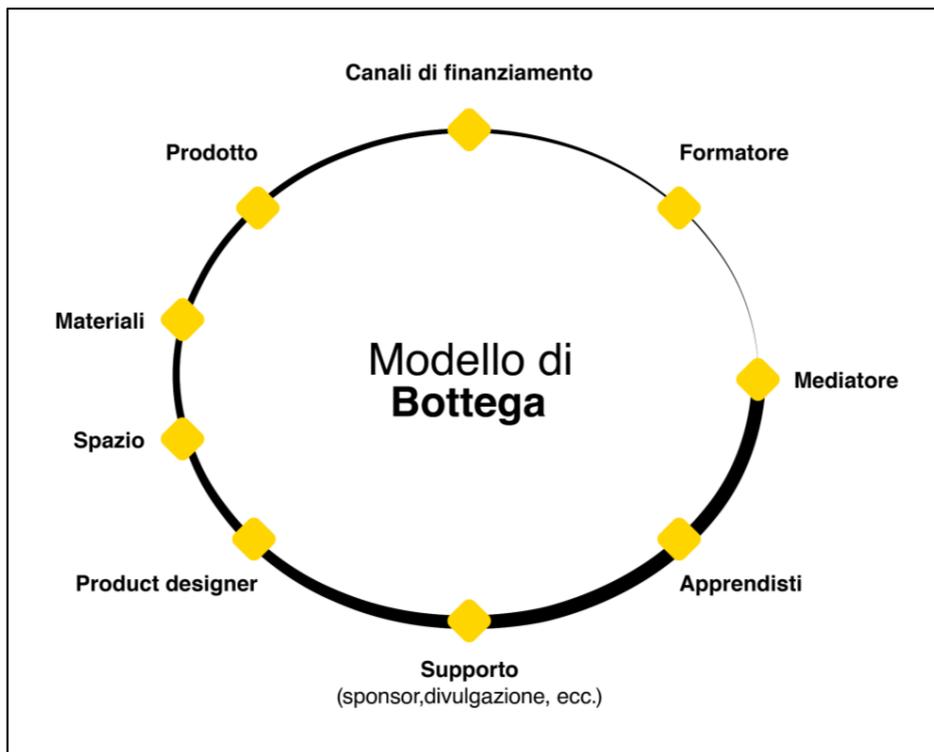


Figura 1. Il modello-bottega costruito grazie ai contributi raccolti nella fase di ascolto del processo e con il Workshop Design Together

Le questioni emerse in relazione alle domande di discussione

In questa sezione del report si descrivono i risultati ottenuti dalla discussione collettiva riportando, in primis, alcune considerazioni generali e sintetizzando, in seguito, le informazioni di natura progettuale in apposite schede-progetto, predisposte per ognuna delle quattro botteghe: sartoria sociale, cuoio & pelle, cesteria & intreccio, ciclofficina.

Considerazioni generali

Complessivamente i partecipanti hanno fornito un **quadro piuttosto esaustivo** di quella che è la progettazione preliminare di “Botteghe Upcycling”. Ognuno di essi, interpellato laddove aveva prioritariamente manifestato la volontà ad impegnarsi in un determinato ruolo, ha condiviso con il gruppo di lavoro informazioni utili a delineare un prospetto di: risorse umane, materiali, spazi, strumentazione, tempistiche, ecc. Il ritratto che emerge è abbastanza completo di elementi necessari all’attivazione di ognuna delle quattro botteghe immaginate nella fase iniziale del processo.

Durante la discussione, alcuni partecipanti hanno comunque messo in evidenza alcune questioni trasversali e di carattere generale che contribuiscono ad arricchire il progetto nella sua totalità.

Un primo tema caro ai partecipanti è quello della **continuità** delle botteghe. Si raccomanda che, in fase esecutiva, i tempi di apertura di ciascuna bottega siano programmati in modo da coprire una fascia oraria piuttosto ampia, garantendo un servizio frequente (possibilmente quotidiano) nel territorio. È indispensabile che i cittadini di Castelfranco possano individuare nella bottega un servizio utile e accessibile in modo da, progressivamente, favorire la sostenibilità economica della bottega stessa.

Un secondo aspetto su cui i partecipanti hanno più volte posto l’attenzione riguarda invece il **carattere sistemico** a cui dovrebbero aspirare le botteghe. In riferimento alle botteghe della sartoria sociale e del cuoio & pelle, al fine di colmare potenziali carenze di competenze e/o di strumentazione, si immagina che i diversi formatori individuati interagiscono tra loro supportando così le rispettive attività. La titolare di Camely Design ipotizza infatti di appoggiarsi alla bottega della sartoria sociale per la cucitura dei prodotti che verranno realizzati nella bottega da lei gestita come formatrice insieme alla Cooperativa Arnera (per maggiori dettagli si veda la scheda Cuoio & pelle). Le collaborazioni tra le botteghe sono viste di buon occhio da tutti i partecipanti; queste consentirebbero, oltre che al mutuo-aiuto tra i soggetti che vi lavoreranno, l’innescare di scambi virtuosi tra competenze artigianali differenti e la nascita di interessanti produzioni legate al

settore bici (per approfondimenti si rimanda alla lettura del Report Laboratorio di Networking).

Infine, un terzo aspetto trasversale sollevato da una partecipante riguarda l'**ampliamento del target di apprendisti**. Se uno degli obiettivi è quello di atterrare nel territorio con un progetto ben radicato alla sua comunità e che con questa dialoghi costantemente, è importante che non ci si limiti ad una specifica categoria di persone da coinvolgere in qualità di apprendisti, ovvero fragili e/o persone in condizioni a rischio vulnerabilità sociale. È invece fondamentale allargare il bacino di utenza coinvolgendo fin da subito anche altre realtà del territorio come le scuole secondarie di secondo grado oppure altri enti del terzo settore come Caritas. Rispetto alle scuole, il progetto Botteghe Upcycling, offrendo la possibilità alle persone di intraprendere un percorso di formazione artigianale a base locale, potrebbe rappresentare una valida occasione per intercettare quei ragazzi e quelle ragazze in età adolescenziale che si trovano ad interrompere prematuramente il percorso scolastico.

Le schede - progetto

In questa parte del report, cuore delle questioni concrete emerse dal Laboratorio di Co-design, si descrivono nello specifico di ogni bottega le informazioni operative fornite dai partecipanti rispetto ad ognuno degli elementi costitutivi il modello precedentemente ipotizzato (*figura 1*).

Per quanto riguarda i costi necessari ad impiegare il personale all'interno di ciascuna bottega (formatore, mediatore, apprendisti), è stato chiesto agli attori di inviare successivamente un preventivo di massima al fine di quantificare le spese attribuibili alle diverse figure in relazione al tempo (ore/giorno) ipotizzato con il lavoro progettuale sotto descritto.

Sartoria sociale

| Formatore | |
|--|-----------|
| Attore interessato a ricoprire il suddetto ruolo | Bazin Lab |

| | |
|---|--|
| N° personale da impiegare/qualifica | <ul style="list-style-type: none"> • 2 persone del progetto Bazin Lab, appartenenti alla Cooperativa Lo Spigolo; • 3 ragazzi/e parzialmente formati; • 2/3 sarte esperte in pensione come figura di supporto. |
| Ore/giorno a settimana | <p>Si avanzano le seguenti ipotesi, per un totale di circa 9 ore settimanali:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Tutti i pomeriggi dei giorni feriali; • Il sabato. |
| Apprendisti | |
| Attore interessato a farsi carico della gestione dei suddetti soggetti | <i>Associazione Frida</i> |
| N° personale da impiegare/qualifica | <p>Dato al momento non indicabile.</p> <p>Al fine di identificare il numero delle apprendiste, si suggerisce che l'Ass. Frida promuova una call alle donne che gravitano intorno all'associazione.</p> |
| Ore/giorno a settimana | <p>Il tempo complessivo in cui impiegare le apprendiste deve essere calcolato in base al numero di persone da coinvolgere. In ogni caso, in vista della progettazione esecutiva della sartoria sociale, si suggerisce di suddividere il tempo per le apprendiste in due tipologie:</p> <ul style="list-style-type: none"> • tempo per la formazione; • tempo per la gestione della sartoria, una volta entrata a regime. |
| Spazio | |
| Tipologia | Gli attori interessati ad occuparsi della bottega sollevano la necessità di avere uno spazio fluido e |

| | |
|----------------------------|---|
| | flessibile, adatto ad accogliere la compresenza di diverse attività. |
| Superficie | 60 – 80 mq circa |
| Caratteristiche | <ul style="list-style-type: none"> • luminosità; • spazio stretto e lungo; • presenza di uno spazio-vetrina per l'esposizione dei prodotti e un laboratorio a vista. |
| Strumentazione | |
| Tipologia | <ul style="list-style-type: none"> • n° macchine da cucire (in base al numero di apprendisti); • 1/2 taglia e cucì; • N° ferri da stiro con caldaia; • N° Forbici; • N° Squadre. |
| Stima dei costi | <ul style="list-style-type: none"> • 200/300 € x n° macchine da cucire. <p>Si consiglia di valutare la possibilità di reperire macchine da cucire attraverso donazione da terzi, ad esempio contattando lo storico negozio di Castelfranco che si trova in prossimità della biblioteca comunale.</p> |
| Materiali di scarto | |
| Tipologia | Stoffa |
| Reperibilità | <p>Potenzialmente donabile.</p> <p>Per ottenere un alto quantitativo di materiale di scarto, si consiglia di attivare delle call ai cittadini attraverso i canali social o affissioni di locandine.</p> |

| | |
|---|---|
| Stima dei costi | Le risorse economiche per i materiali da lavorazione dovranno essere previste qualora si decidesse di acquistare il tessuto Wax (tipico delle comunità africane). Bazin Lab, che attualmente utilizza questo materiale, ha dei contatti con dei fornitori di fiducia. |
| Possibili canali di finanziamento | |
| Per l'apertura di questa bottega si valuta la possibilità di ricorrere ai voucher messi a disposizione dalla Regione Toscana, strumenti creati per favorire percorsi formativi e di inserimento al lavoro per donne vittime di violenza e in situazioni di fragilità. | |

Cuoio & pelle

| | |
|---|--|
| Formatore 1 | |
| Attore interessato a ricoprire il suddetto ruolo | <i>Cooperativa Arnera</i> |
| N° personale da impiegare/qualifica | <ul style="list-style-type: none"> • 1 dipendente della Cooperativa, specializzato e già impegnato nella lavorazione della pelle presso la Comunità La Badia. |
| Ore/giorno a settimana | <ul style="list-style-type: none"> • n° pomeriggi a settimana. |
| Formatore 2 | |
| Attore interessato a ricoprire il suddetto ruolo | <i>Camely Design</i> |
| N° personale da impiegare/qualifica | <ul style="list-style-type: none"> • 1 stilista; • 1 tagliatore. |
| Ore/giorno a settimana | <ul style="list-style-type: none"> • 1/2 mattine a settimana. |
| Mediatore | |

| | |
|---|--|
| Attore interessato a ricoprire il suddetto ruolo | <i>Cooperativa Arnera</i> |
| N° personale da impiegare/qualifica | <ul style="list-style-type: none"> n° mediatori parzialmente formati da reperire tra chi già è occupato a svolgere questo ruolo nella Comunità La Badia (gestita da Arnera). <p>Tali figure avrebbero il compito di supportare e accompagnare gli apprendisti nel percorso formativo.</p> |
| Periodo | 3-6 mesi |
| Apprendisti | |
| N° personale da impiegare/qualifica | <ul style="list-style-type: none"> 3/4 persone; numero da identificare in base al numero di macchinari a disposizione nella bottega; |
| Ore/giorno a settimana | Gli apprendisti saranno impegnati nella stessa/o fascia oraria/periodo dei formatori. |
| Spazio | |
| Tipologia | Gli attori interessati ad occuparsi della bottega sollevano la necessità di avere uno spazio fluido e flessibile, adatto ad accogliere la compresenza di diverse attività. |
| Superficie | 30 – 50 mq circa |
| Caratteristiche | <ul style="list-style-type: none"> impianto elettrico adeguato con sistema trifase (corrente 380 Volt); superficie minima per le attività di taglio e di creazione. |
| Strumentazione | |

| | |
|---|---|
| Tipologia | <ul style="list-style-type: none"> • n° macchinari per la lavorazione della pelle (la Coop. Arnera mette a disposizione una troncatrice) • 1 banco da taglio; • 1 banco per la creazione dei modelli; • accessori vari da dettagliare in seguito. |
| Stima dei costi | Al momento viene indicata soltanto una cifra di massima per il banco da taglio: <ul style="list-style-type: none"> • 100 € circa |
| Materiale di scarto | |
| Tipologia | Pelle |
| Reperibilità | <p>Si suggerisce di rifornirsi presso le concerie di zona. La Coop. Pietra d'Angolo ha già dei contatti con alcune ditte.</p> <p>La proprietaria di Camely Design mette a disposizione degli scarti di pelle che utilizza per le creazioni dei suoi prodotti.</p> |
| Stima dei costi | Per il momento non identificabile. |
| Possibili canali di finanziamento | |
| I soggetti interpellati circa la bottega cuoio & pelle per il momento non hanno valutazioni da fare in merito alla possibilità di reperire dei bandi o altri canali di finanziamento. | |

Cesteria & intreccio

| | |
|---|----------------------------|
| Formatore | |
| Attore interessato a ricoprire il suddetto ruolo | <i>Spazio Creattivando</i> |

| | |
|---|---|
| N° personale da impiegare/qualifica | <ul style="list-style-type: none"> • 1 formatore per le attività di intreccio |
| Ore/giorno a settimana | <ul style="list-style-type: none"> • 2 mattine a settimana |
| Apprendisti | |
| Attore interessato a farsi carico della gestione dei suddetti soggetti | <i>Associazione Frida</i> |
| N° personale da impiegare/qualifica | <p>Dato al momento non indicabile.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Al fine di identificare il numero delle apprendiste, si suggerisce che l'Ass. Frida promuova una call alle donne che gravitano intorno all'associazione. |
| Ore/giorno a settimana | Gli apprendisti saranno impegnati nella stessa/o fascia oraria/periodo dei formatori. |
| Spazio | |
| Tipologia | Si evidenzia la necessità di aprire la bottega in uno spazio che abbia anche la possibilità di fare attività all'esterno o che comunque consenta una buona visibilità con il tessuto urbano. |
| Superficie | Dato non rilevante. |
| Caratteristiche | <ul style="list-style-type: none"> • pavimentazione adatta ad essere bagnata. |
| Strumentazione | |
| Tipologia | <ul style="list-style-type: none"> • 1 banco da lavoro; • n° panche e sedie (possibilmente da creare con materiale di recupero); • n° forbici da potatura; |

| | |
|--|---|
| | <ul style="list-style-type: none"> • n° coltelli; • n° punte; • n° secchi per acqua. |
| Stima dei costi | <p>Al momento viene indicata soltanto una cifra di massima per il banco da taglio:</p> <ul style="list-style-type: none"> • 100 € circa |
| Materiale di scarto | |
| Tipologia | Qualunque materiale che può essere ridotto a striscia e che si può intrecciare e tessere. |
| Reperibilità | Donabile. |
| Stima dei costi | Per il laboratorio di cesteria occorre procurarsi il materiale naturale che deve essere acquistato. La referente di Spazio Creattivando, potenziale formatore della bottega, ha già dei contatti con il fornitore di fiducia, la ditta CIM a Cascine di Buti. |
| Possibili canali di finanziamento | |
| La potenziale formatrice della bottega cesteria & intreccio manifesta la volontà di monitorare bandi ad hoc per favorire l'apertura dell'attività. | |

Ciclofficina

| | |
|---|---|
| Formatore | |
| Attore interessato a ricoprire il suddetto ruolo | <i>Cooperativa La Pietra d'Angolo</i> |
| N° personale da impiegare/qualifica | <ul style="list-style-type: none"> • 2 persone di cui: 1 ragazzo formato e 1 pensionato esperto a supporto |

| | |
|---|--|
| Ore/giorno a settimana | <p>Si raccomanda di individuare un giorno d'apertura per tutte le botteghe, così da poter sviluppare delle sinergie tra le stesse. Per la ciclofficina, la realtà che ricoprirà il ruolo di formatore individua la seguente disponibilità:</p> <ul style="list-style-type: none"> tutte le mattine dei giorni feriali |
| Mediatore | |
| Attore interessato a ricoprire il suddetto ruolo | <i>Cooperativa La Pietra d'Angolo</i> |
| N° personale da impiegare/qualifica | Da valutare in base al numero di apprendisti. |
| Ore/giorno a settimana | Da valutare. |
| Apprendisti | |
| Attore interessato a farsi carico della gestione dei suddetti soggetti | <i>Cooperativa La Pietra d'Angolo</i> |
| N° personale da impiegare/qualifica | <p>La Coop. Pietra d'Angolo propone di inserire alcuni ragazzi che segue in un CAS all'interno del percorso formativo della ciclofficina. Si propone inoltre di coinvolgere anche ragazzi e ragazze adolescenti che hanno interrotto prematuramente il percorso di studi.</p> <p>In ogni caso si suggerisce di limitarsi al massimo 6 apprendisti.</p> |
| Ore/giorno a settimana | Da valutare. |
| Spazio | |

| | |
|--|--|
| Tipologia | Si evidenzia la necessità di aprire la bottega in uno spazio che abbia anche la possibilità di fare attività all'esterno o che comunque consenta una buona visibilità con il tessuto urbano. |
| Superficie | 80 – 100 mq circa |
| Caratteristiche | <ul style="list-style-type: none"> • accessibilità; • dotazione di servizi igienici. |
| Strumentazione | |
| Tipologia | <ul style="list-style-type: none"> • rastrelliere; • strumenti e attrezzi vari; • kit completi per la manutenzione. |
| Stima dei costi | Da verificare in seguito. |
| Materiale di scarto | |
| Tipologia | Nella prospettiva di promuovere il territorio di Castelfranco attraverso il cicloturismo e la mobilità ciclabile, si propone di considerare nella lavorazione della ciclofficina anche le bici da bambini. |
| Reperibilità | Deposito comunale. |
| Possibili canali di finanziamento | |
| Si suggerisce di coinvolgere aziende rivenditrici di biciclette, come ad esempio l'azienda locale Daccordi Cycles, al fine di ottenere una sponsorizzazione in termini economici. La referente della Pietra d'Angolo condivide con il gruppo il fatto che la cooperativa in passato ha già avuto contatti con la suddetta azienda. | |

La conferma dell'ingaggio al progetto

L'immagine seguente rappresenta il modello di protocollo d'intesa con cui gli attori partecipanti all'incontro hanno sottoscritto la volontà ad intraprendere eventuali step esecutivi per l'attivazione del progetto "Botteghe Upcycling".



Figura 2. La lavagna interattiva con le firme degli attori per il protocollo d'intesa